

09,00 Biathlon, Coppa del Mondo Eurosport
10,20 Rugby, C.d.M. Speciale SkySport2
13,45 Badminton, Open Germania Eurosport
15,00 Football Usa, Nfl game day SkySport1
15,00 Curling, Europei donne Eurosport
16,00 Scherma, U 20 fioretto RaiSportSat
17,00 Biliardo, 28° Gp Goriziana Rai2
18,00 Giochi mondiali militari RaiSportSat
19,00 Sci, C.d.M. discesa donne Eurosport
21,15 Pallan. Camogli-Pescara RaiSportSat

Ottavi di Coppa Italia: la Roma soffre ma batte il Palermo

Negli altri incontri successi per 2-1 del Chievo sul Perugia e dell'Inter sulla Reggina



Nell'andata degli ottavi di finale di Coppa Italia la Roma conquista un sudato successo alle spese di un Palermo che impressiona positivamente. Finisce 1-0 con gol di Delvecchio (41' pt), una gara che gli uomini di Capello faticano a controllare nonostante l'ingresso, nella ripresa, di Emerson, Mancini e Lima. La Roma, priva di Totti, Cassano, Samuel, Zebina, Dacourt e Montella e con Chivu in mezzo alla difesa, non ha brillato. Il Palermo ha tenuto il pallino del gioco sospinto Zauli e da Corini nella ripresa, con un Brienza bravo a muoversi alle spalle dell'unica punta di ruolo (Pepe, poi Toni). In ombra D'Agostino (nella foto). Il Chievo prevale sul Perugia solo nel finale. Al vantaggio veronese firmato da Sculli (14' pt), risponde Coly al 26' della ripresa. Risolve a dieci minuti dalla fine una «palombella» di De Franceschi. Al Meazza l'Inter supera 2-1 la Reggina con Carmolese per la prima volta in panchina. Tutti i gol nel secondo tempo. Vantaggio calabrese con Di Michele poi doppietta di Cruz: al 17' e (su calcio di rigore) al 31'.

Olanda, Belgio e Danimarca, ma anche Russia, Bulgaria e Romania. Sono queste, secondo Giovanni Trapattoni, le squadre da tenere maggiormente d'occhio oggi, in occasione del sorteggio dei gironi europei per i Mondiali del 2006 che si svolgerà a Francoforte. Il ct si affida all'amicizia di Schuster, che insieme a Collina sortoggerà le squadre europee. Il Trap ha spiegato che «i sorteggi sono sempre un'incongnita» e che «la seconda urna è composta da squadre di un livello elevato. Russia, Olanda, Belgio e Danimarca sono tutte toste, e anche la stessa Croazia».

SandokanIl 6 Dicembre
si viaggia gratisIn omaggio
con l'Unità**lo sport****Prendiamoci
la vita**Dieci anni di passioni
1968-1978Oggi in edicola
con l'Unità a € 4,50 in più**Giochi in vista, Atene fa gli straordinari***A 8 mesi dalle Olimpiadi città bloccata dai cantieri. Lavori frenetici per recuperare i ritardi*

Novella Calligaris

ATENE Siamo andati ad Atene per scoprire la città che ospiterà i Giochi Olimpici del 2004.

Il nuovo aeroporto ha finalmente uno standard europeo e alcuni cartelloni con le foto di atleti ci danno il benvenuto ricordando l'appuntamento di agosto. Tutto sembra funzionare, atmosfera compresa, ma l'illusione dura poco perché subito abbiamo uno scontro con la dicotomia che vive la città.

Uno sciopero di taxi ci obbliga ad usare un servizio privato che naturalmente approfitta dei turisti e per raggiungere il centro invece dei soliti 20 euro ne spendiamo 90. Ed ecco servito il buon giorno.

L'albergo classificato cinque stelle, ha l'aria fatiscente e metà delle camere sono inagibili perché in ristrutturazione. Per entrare nella hall dalla strada ci vuole un corso veloce di corsa campestre perché si deve camminare a zig-zag tra scavatrici, asfaltatrici, k operai e quant'altro.

Ci rendiamo conto dopo poco che il disagio non è un fatto isolato della nostra zona, ma che tutta Atene è un cantiere aperto dove, per arrivare in tempo e mantenere tutte le promesse olimpiche prima del 13 agosto, si deve lavorare 24 ore su 24. E dopo l'irritazione iniziale capiamo che dobbiamo armarci di tanta pazienza come stanno facendo da mesi tutti gli abitanti della città.

«Molte volte la mattina quando mi metto in macchina per rispettare gli appuntamenti presi maledico i giochi olimpici che mi costringono a ritardi indecenti, ma poi penso alla grande opportunità che questa straordinaria manifestazione offre a noi greci e mi rassegno a stare in fila per ore nel traffico tra un cantiere e l'altro».

A parlare è Ernesto Stier, greco di mamma italiana. E approfittando della sua disponibilità ci facciamo raccontare disagi e vantag-



Una veduta del tetto in costruzione sul velodromo di Atene per le Olimpiadi del prossimo agosto

gi per i cittadini.

«È chiaro che questo appuntamento ha costretto le autorità ad una veloce modernizzazione di Atene. I trasporti ad esempio, che praticamente non esistevano, stan-

Per rispettare i tempi di consegna degli impianti e delle vie di comunicazione organizzazione sotto pressione ”

no migliorando giorno dopo giorno. La metropolitana, costruita da un'azienda italiana, è stata inaugurata due anni fa e una delle più moderne d'Europa, sia per la struttura architettonica che per i servizi che offre. I giochi poi ci doteranno di un treno veloce che collegherà l'aeroporto ai quartieri periferici a nord ovest e ancora un tram servirà tutta la costa dal Pireo a Glyfada».

Ma molto di questo è ancora sulla carta, ci permettiamo di obiettare. La replica non si fa attendere: «Ma voi siete italiani, non anglosassoni. Lo sapete bene come vanno queste cose, noi siamo cugini mediterranei ed entrambi maestri dell'ultimo minuto!».

Come dargli torto. Il nostro viaggio continua e con grande meraviglia ci accorgiamo che alle nostre domande non tutti sono disponibili, anzi alcuni sospettano subito un attacco contro l'immagine della Grecia.

«Siete venuti per diffamarci?» ci chiede Nadia insegnante di italiano, per inciso è una signora nostra connazionale che vive da oltre venti anni ad Atene e che difende questa città a spada tratta. Subito chiariamo che il nostro obiettivo è conoscere e capire, non denigrare.

«La Grecia non è terzo mondo, i nostri ragazzi parlano tutti due o tre lingue e vanno al fast food»: questa ultima affermazio-

ne ci fa capire che la signora ha l'idea confusa tra modernità e consumismo, ma ci rendiamo conto anche che il nervo dell'efficienza è scoperto.

«Noi ellenici siamo orgogliosi e permalosi. Quindi non accettiamo critiche da fuori, e ci siamo anche un po' stancati di quanto è stato scritto sui ritardi di Atene 2004, giudicateci a Giochi finiti e non venite in Grecia con dei preconcetti» ci suggerisce Ernesto Stier, con molto garbo.

Cerchiamo di seguire il consiglio e seguiamo i nostri incontri.

«Saranno Giochi indimenticabili unici dove storia, tradizione ed efficienza si coniugheranno al-

la perfezione» garantisce Spyros Capralos, direttore generale del Comitato organizzatore con un passato in nazionale nella pallanuoto, e con grande esperienza nel mondo degli affari tanto da

Il volontariato non fa parte della cultura greca, la manovalanza accettata con fatica. Nessuno vuole fare l'autista ”

aver ricoperto incarichi del calibro di vice governatore della Banca di Grecia.

«Il villaggio olimpico è pronto ed è dotato di campi di allenamento che permetteranno agli atleti di ottimizzare i tempi senza grandi spostamenti. Gli impianti sportivi sono tra i più belli d'Europa e il 90% già ultimati e sperimentati nelle gare pre-olimpiche. I trasporti sono sempre stati il punto dolente in ogni edizione passata, ma sono sicuro che il governo manterrà le promesse fatte»: con questa precisazione Capralos mette le mani avanti, evidenziando che quest'ultimo aspetto non dipende dal Athoc.

In effetti la distinzione tra quanto fatto dal comitato organizzatore e il resto è netta: i primi di un'efficienza svizzera il resto a ritmi mediterranei.

Durante i Giochi saranno impegnati oltre 40.000 volontari e dopo alcune difficoltà iniziali le domande sono arrivate in numero decisamente maggiore.

«Il volontariato non è nella mentalità greca, ma quelli che hanno risposto sono di un ottimo livello» afferma Gianfranco Cameli, consulente del Comitato con alle spalle un'esperienza come coordinatore di volontari a Sydney 2000 e capo della preparazione olimpica del Coni.

«Rispetto agli australiani sono decisamente più svegli, ma essendo molto orgogliosi fanno fatica da accettare incarichi di manovalanza. Di interpreti ne abbiamo già per tutti i 202 paesi, ma nessuno accetta di fare da autista». Poi un confronto col passato: «Ricordo ad Albertville alle olimpiadi invernali del 1992 la delegazione italiana aveva come conducente il direttore generale della Renault che aveva voluto regalare al suo paese una settimana delle sue ferie. Questione di mentalità, ma l'orgoglio state pur certi risveglierà in loro ogni sentimento anche quello della disponibilità. In gioco ci sono i Giochi quelli che hanno inventato loro 2700 anni fa».

Emendamento in commissione Bilancio: per rimpinguare le casse del Comitato Olimpico individuati fondi destinati alla ristrutturazione di impianti. All'insaputa dei dirigenti

Coni, la destra stravolge la funzione del Credito sportivo

ROMA Pare proprio non ci siano limiti alle fantasie finanziarie della maggioranza. Gli esponenti della Casa della libertà sono diventati tutti nipotini di Giulio Tremonti, noto ministro della finanza creativa. Ne inventano uno al giorno. L'ultima "trovata" arriva dalla Camera, dalla commissione Bilancio, dove si sta discutendo il testo della finanziaria, già votato dal Senato. Com'è noto il governo è stato accusato di aver scippato al Coni 52 milioni di euro (dovuti al Comitato olimpico dai concessionari delle scommesse, per il minimo garantito) e di avergliene "restituiti", per il prossimo anno (quello delle Olimpiadi Atene!) solo 7.500. Occorre riparare, avranno pensato nella maggioranza, dopo

che lo stesso premier, nell'ultimo Consiglio dei ministri, ha lanciato la grande idea del "Giorno dello sport", da celebrare, ogni anno, a cura di governo e Coni uniti nella propaganda. Ed ecco allora il relatore, appunto alla finanziaria, l'azzurro Gianfranco Blasi lanciare una proposta "rivoluzionaria", immediatamente trasformata in emendamento. «Una nuova modalità di finanziamento» del Coni, ha voluto chiamarla.

Ecco in che cosa consiste. Si autorizza l'Istituto di Credito sportivo a concedere finanziamenti, appunto al Coni, non però per costruire nuovi impianti sportivi che sarebbe magari decisione un poco anomala, ma sempre nel solco dei compiti dell'Istituto. Niente affatto.

Gli eventuali finanziamenti - a emendamento approvato - sarebbero concessi «a condizione che siano utilizzati esclusivamente per la ristrutturazione del debito esistente della società (la Coni Servizi spa ndr). Avete letto bene. Il Credito sportivo che è nato per concedere mutui agli enti locali e alle società sportive per costruire, ristrutturare, ampliare, migliorare, mettere a norma impianti sportivi, vedrebbe completamente stravolti i propri fini. I soldi, certamente accumulati, non servirebbero più, com'è successo in tutti questi anni, con ottimi risultati e piena soddisfazione degli interessati, a dotare il nostro Paese di una rete di impianti, grandi medi e piccoli. Una politica che si è via

via ampliata, allargando il suo campo d'azione anche all'acquisto del terreno e a soddisfare esigenze pure di infrastruttura e che, con le ultime decisioni, è riuscita a venire incontro alle esigenze delle società sportive, oltre che di comuni e province e che ha provveduto a stabilire, attraverso la stipula di convenzioni, utili e intensi rapporti con le regioni e le federazioni sportive. Tutto questo dovrebbe ora essere in larga parte cancellato per gettare qualche miliardo nel baratro del deficit del Coni. Si apre un varco, nel quale può infilarsi chiunque. Pensate che manna per il calcio, sempre alla ricerca di soldi.

I dirigenti dell'Istituto, non avvertiti, sono stati presi alla sprovvista e, certa-

mente reagiranno, considerato che, in questo modo, non solo cambia la "storica" fisionomia del Credito, ma viene anche intaccata la sua autonomia gestionale. Resta da capire da dove nascono certe iniziative, che sono, comunque, la evidente testimonianza dell'improvvisazione con la quale questo governo e questa maggioranza affrontano i problemi dello sport italiano.

A meno che non sia una mossa per parare il nuovo duro colpo che alla schiena si appresta a dare sempre il ministro dell'Economia, con il varo, per il prossimo anno, del bingo milionario che, certo, sottrarrà altri scommettitori ai concorsi del Coni.

n. c.

Bonus per serie C e basket

ROMA Un bonus fiscale per le società di calcio di serie C1 e C2, ma anche per le squadre di pallacanestro di serie A1 e A2 che assumeranno giovani talenti. Il bonus si applica alle società sportive per l'assunzione di atleti che siano cittadini di Paesi membri dell'Unione europea di età compresa tra i quattordici ed i ventidue anni assunti con contratto di lavoro dipendente.

Il credito di imposta non potrà superare i 5.164 euro per dipendente, ed ha un limite di spesa complessivo di 2 milioni di euro per il 2004 e di 1,5 per il 2005.